

# Domani a San Marcuola i funerali del dottor Pesaro

**SPECIALIZZATO  
 IN GERIATRIA  
 PER DECENNI  
 HA CURATO GLI ANZIANI  
 AL CIVILE E ALLA VICINA  
 CASA DI RIPOSO  
 LUTTO**

VENEZIA Medico per vocazione, aveva dedicato la sua vita professionale ai pazienti - i "suoi" anziani - di cui non si è mai stancato di rivendicare la dignità. Lo ricorda così Franco Pesaro, geriatra veneziano, per decenni alla guida della casa di riposo di Santi Giovanni e Paolo, morto martedì a 91 anni. Figlio di un noto commerciante veneziano, proprietario dello storico negozio di calzature Pesaro, fu l'unico dei quattro fratelli a non seguire la strada del commercio per dedicarsi alla medicina, una vera vocazione. Laureatosi a Padova nel 1958, specializzato in geriatria e gerontologia, igiene scolastica e pubblica, dal 1961 al 1967 fu assistente nel reparto di malattie infettive del Civile. Ma la sua carriera professionale è legata soprattutto all'ex casa di riposo di San Giovanni e Paolo, struttura dell'Ire che arrivò ad accogliere fino a 500 anziani, il cosiddetto "ospedaletto".

Pesaro vi entrò nel 1963, come assistente, poi dal 1968 e fino alla pensione, nel 1995, fu primario e direttore. Qui, insieme al collega Giancarlo Bottecchia, portò negli anni una vera e propria rivoluzio-

ne nel metodo di assistenza agli anziani, non più abbandonati a letto, ma coinvolti in terapie anche funzionali. Chi lo ha conosciuto ne ricorda il carattere mite, la gentilezza, ma al tempo stesso la determinazione nel suo lavoro al servizio degli anziani. «Pesaro è stato il mio primario e mi ha insegnato tantissimo - ricorda Anna Nogara, medico del Civile - Da lui ho imparato l'approccio al malato più fragile, l'anziano, fatto di cura, rispetto, attenzioni. Non era impositivo, tutt'altro. Schivo, riservato, non si vantava mai, né faceva pesare il suo ruolo. Insegnava con l'esempio, la delicatezza, la nobiltà d'animo». Una dedizione ricordata anche dai figli Giuseppe, Nicoletta e Giovanna: «Papà si dedicava con professionalità e umanità al suo lavoro, al punto che passava anche di domenica e spesso nei giorni di festa in casa di riposo a vedere come stessero i suoi pazienti. Rispettato e amato anche dai colleghi, dal personale sanitario oltre che dai pazienti e dai loro familiari, li accoglieva sempre con un sorriso».

Legatissimo alla famiglia, all'amata moglie Pupa, tra le sue passioni c'erano la montagna, i cori alpini, ma soprattutto il calcio. «Fin da bambino era tifoso del Venezia e del grande Torino - ricorda Giuseppe - Mi portava con lui a vedere le partite e mi ha trasmesso la sua passione». I funerali saranno celebrati domani, alle 11, nella chiesa di San Marcuola.



VENEZIA Il dottor Franco Pesaro tra i "suoi" anziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6061

